



TIRSI E LICORI

CANTATA A DUE VOCI

MUSICA DEL SIGNOR MAESTRO

GIUSEPPE NICOLINI

ESEGUITA IN REGGIO

LA SERA DELLI 13 APRILE 1810

DALLI SIGNORI

TERESA FORNACIARI

E

GIOVANNI CASALI

DEDICATA

DAI FILARMONICI DE' CONCORDI

AL MERITO SINGOLARE

DEI SIGNORI AGGREGATI

REGGIO

MICHELE TORREGGIANI INCIS. TIP.

(A)
TIRSI E LICORI

CANTATA

LICORI

Placido ruscelletto,
Che in mesto suon talora
L'onda chiara rivolgi,
Mormorando festoso il corso affretta.
Nunzj del nuovo dì garuli augelli
Uscite omai dal nido. Il grato sonno
Troppo v'alletta, e piace.
Tutti in sì lieto giorno
Esultate di gioja a me d'intorno.
Dall'onda placida
Sorga l'aurora;
S'ascondi l'umida
Notte nel mar.
Dal petto sciolgasi
Voce canora
Giorno sì fulgido
A festeggiar.
Quest'erbette odorose, e questi fiori
Di cui tessendo vo' gentil corona,
Nel dì del nome tuo, Nice diletta,
Prepara, e t'offre in dono
Il tenero cor mio, che al tuo congiunse
Una eterna amistà.

(2)

TIRSI

Dall' Orizzonte
Febo non surse ancora , e fra le selve
Già ti trovo , mio ben ?

LICORI

Strano ti sembra ?

TIRSI

Inver ciò mi sorprende . Questo serto ,
Che quella a me sì cara
Industre man compone , a chi la fronte
Cinger dovrà ? Rispondi ?
Volgi altrove lo sguardo , e ti confondi ?

LICORI

T'inganni : egli è serbato
Per un' oggetto amato
Fin da primi anni miei .
Gran parte di quest' alma egli possiede ,
E il nostro cor mai non mancò di fede .

TIRSI

Senza arrossir tu me lo dici in faccia ?
Crudo mostro inumano . Ahimè . . . che sento ? . . .
Deh ! per pietà raffrena
Il labbro traditor . . . gelo d' orrore ,
E mi si agghiaccia il sangue in mezzo al core .
Qual colpa mi condanna ? In che t' offesi
Per darti in un istante
In braccio ad altro amante ?
Il pianto , i miei sospir , la mia costanza
Già ponesti in oblio ?

(3)

Chi creduto l' avria ? Trema , spietata ,
E il mio furor , lo sdegno mio paventa .
Fuggi dagl' occhi miei ,
Vanne a chi t' innamora .
Ho scosso il giogo , ho sciolta la catena ;
D' una incostante mi rammento appena .

Perchè mai sospiro , e gemo
Per un cor ch' è senza fede ?
Questa è dunque la mercede
Che tu rendi al mio penar ?
Vanne , ingrata , t' abbandono . . .
(Ma nol posso . . . il cor mi dice ,
Che sarò di più infelice ,
Se non torno a sospirar .)

LICORI

Tirsi , deh ! mi perdona ;
Le smanie tue , le tue furie gelose
Mi movono alle risa .

TIRSI

Quel barbaro tuo core
Ancor non è contento
Che v' aggiunge lo scherno al tradimento ?

LICORI

Senza udir le mie colpe ,
Senza ascoltar difese
Dunque tu mi condanni , e m' abbandoni ?

TIRSI

Qual puoi sperar difesa
Dai labbri tuoi fallaci ?

(4)

LICORI

Lascia almen ch'io favella. Ascolta, e taci.
Saper dovresti al par di me, che questo
E' il giorno avventurato,
Che seco il nome porta
Dell'amata mia NICE. Ah! tu non sai
Quanti pregi in se aduni
La rara sua virtù? Chiude nel petto
Un nobil cor pietoso,
Sensibile, amoroso;
Infin dirti potrei,
Che il minor fregio è la beltade in lei.
Questi fior che raccolsi,
In cui spirando una leggiara aurette,
Il rugiadoso umore
Accrebbe alla bellezza un grato odore
Li colsi sol per lei,
Non per altro sembiante
Di cui mi credi amante:
Son questi i miei delitti,
Queste le colpe mie.
Or se ti regge il core,
Dimmi che son spergiura, e mi condanna.
Mio nume, idolo mio,
Prima morir saprei,
Che mancarti di fe... Torna al mio seno;
Rendimi l'amor tuo. Potresti, ingrato,
Lasciar la tua Licori in questo stato?
Se nell'alma, o mio tesoro,
Serbi un'ombra di pietà;
Porgi almen qualche ristoro
A chi pace più non ha.
Non lasciarmi in tanto affanno,

(5)

Innocente è questo cor.
Se t'offesi, o se t'inganno
Te lo dica il mio dolor.
Rasserena il tuo bel ciglio;
Senza te viver non so.
Se mi lasci in tal periglio
Disperata morirò.

TIRSI

Non più: tergi quel pianto, e mi perdona
Se dubitai di te. L'aria serena
Del lusinghier tuo volto,
Il franco favellar, lo scherno, il riso
Mi tolsero la mente,
Più ragion non intesi, ed in quel punto
Piombò sull'alma mia
Il dispetto, il furor, la gelosia.

LICORI

Mio ben, dolce mia pena,
Dunque tu m'ami ancor?

TIRSI

Più di me stesso.

LICORI

Mi sarai tu fedel?

TIRSI

Finchè avrò vita
Sarai di questo cor speme gradita.

LICORI

Basta ti credo: l'amorosa gara
Per poco si sospenda, e meco vieni
Su la feconda arena,

(6)

Ove NICE soggiorna . Al manco lato
Gli adatteremo entrambi
All' amistà dovuto
Questo di vaghi fiori umil tributo .
Vado fra i dolci amplessi
Dell' adorata NICE ;
Oggi per lei mi lice
D' amore palpitar .

TIRSI

Sieguo i tuoi passi , o cara ,
Vanne ove amor ti apella ,
E per cagion si bella
Ti lascio sospirar .

LICORI

Credi , che non ti offende
Questo innocente amor .

TIRSI

Più grata anzi ti rende
Al tenero mio cor .

A DUE

Non mi togliete , o Dei ,
Un così bel momento .
Quasi languir mi sento
Di gioja , e di piacer .

A DUE

Non si perda un solo istante .
S' abbandoni il colle , il prato .
Già di NICE il nome amato
S' ode intorno a risuonar .

